ripercussione dalla guerra, che ha chiuso all'industria ed al commercio americano alcuni mercati operosissimi ed in altri mercati ha reso difficile lo svolgimento delle correnti di traffico. Il vivo malcontento che si è sparso a mano a mano, soprattutto nella grande Confederazione americana, per gli impedimenti sorti dalla guerra e la rigorosa esplicazione del diritto di visita ed i sequestri operati dalle flotte d'Inghilterra e di Francia, ha indotto il Governo degli Stati Uniti a presentare il 28 dicembre, pel tramite dell'ambasciatore americano a Londra, una amichevole ma energica nota di protesta al Governo britannico.

Dal contenuto di essa si rileva che il Governo degli Stati Uniti ha considerato con crescente interesse il gran numero di navi con merci americane destinate a porti europei neutrali e sequestrate in alto mare, e condotte in porti inglesi. Nei primi tempi della guerra il Governo americano presumeva che la politica adottata dal Governo britannico fosse dovuta all'inataesa apertura delle ostilità ed alla necessità di immediata azione per impedire che merci di contrabbando arrivassero al nemico, e, confidando nei riguardi che la Gran Bretagna ha sempre avuto per i diritti delle altre nazioni, attendeva che venisse attenuata un'azione che negava al commercio neutrale la libertà riconosciutagli dal diritto delle genti. Ma, con sommo rincrescimento aveva accertato che, dopo cinque mesi di guerra, non era mutata la linea di condotta del Governo britannico, e non venivano trattate in modo meno pregiudizievole le navi e i carichi viaggianti fra porti neutrali nel proposito di un commercio legittimo, quel commercio che i belligeranti avrebbero dovuto proteggere piuttosto che deprimere.

La pace, soggiungeva la nota, non la guerra è la normale relazione fra le genti, e il commercio fra i paesi neutrali non dev'essere molestato dai paesi che sono in guerra, quando le molestie non siano per questi una necessità imperativa.

È con la dovuta considerazione delle esigenze della lotta in cui la Gran Bretagna è impegnata, e senza desiderio di trarre indebiti vantaggi commerciali, che il Governo americano è costretto a dichiarare che l'attitudine del Governo di S. M. Britannica verso le navi e i carichi neutrali eccede le necessità manifeste provenienti dallo stato di guerra, e importa ingiuste restrizioni ai diritti dei cittadini americani sull'alto mare.